



*Mons. Giovanni D'Alise*  
*Vescovo di Caserta*

- *Ai Reverendissimi Parroci, Presbiteri,  
Secolari e Religiosi, Rettori,  
Diaconi permanenti e Religiose.*

- *A tutto il Popolo di Dio.*

---

### COMUNICATO N. 15

Prot. N. 36/Vesc/20

Caserta, 21 settembre 2020

Carissimi,

**1.** il 28 agosto scorso è stata consegnata al Santo Padre la prima copia della Terza Edizione del Messale Romano della C.E.I.

Vi riporto di seguito le disposizioni pervenute a tale riguardo:

- in questi giorni è stata recapitata una copia del Messale anche a noi Vescovi;
- il Messale potrebbe essere usato fin dal momento della consegna ai vari Parroci.
- **Come Diocesi di Caserta abbiamo deciso, negli incontri di forania del 27-28-29 luglio u.s., che inizieremo tutti insieme nella I domenica di Avvento, cioè in data **29 novembre 2020**;**
- l'uso del Messale, poi, diventerà obbligatorio dalla prossima domenica di Pasqua, il 04 aprile 2021.

Seguiranno indicazioni e sussidi dall'Ufficio Liturgico diocesano per utilizzare al meglio il tempo da ora al 29 novembre prossimo e da dicembre sino alla domenica di Pasqua.

*“Il libro del Messale – spiega il Cardinale Bassetti – non è soltanto uno strumento liturgico, ma un riferimento puntuale e normativo che custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, il suo desiderio di entrare nel mistero pasquale, di attuarlo nella celebrazione e di tradurlo nella vita. La riconsegna del Messale diventa così un'occasione preziosa di formazione per tutti i battezzati, invitati a riscoprire la grazia e la forza del celebrare, il suo linguaggio – fatto di gesti e parole – e il suo essere nutrimento per una piena conversione del cuore”.*

Nell'**ALLEGATO n.1** troverete tutte le indicazioni per poter acquistare, in modo anche agevolato, il nuovo Messale.

**2.** Relazione - Sintesi degli incontri svolti nei giorni 27-28-29 luglio u.s.

Come promesso vi inviamo la sintesi degli incontri svolti nei giorni 27-28-29 luglio u.s (**ALLEGATO n.2**) in forma di verbale, con quanto è emerso dagli interventi, per i quali si ringraziano tutti. Rileggete con attenzione il tutto, sono due pagine e, se desiderate aggiungere o sottolineare qualche passaggio, offrire una proposta è possibile. Entro 10 giorni, cioè entro il 1° ottobre 2020, farete giungere la vostra richiesta all'indirizzo e-mail [vescovo@diocesicaserta.it](mailto:vescovo@diocesicaserta.it).

Dopo ciò il verbale-sintesi si riterrà approvato diventando per noi e per tutti "guida" per la riflessione.

**3.** Per quanto riguarda la celebrazione dell'Eucaristia solenne della Prima Comunione e la celebrazione delle Sante Cresime, desidero farvi giungere ulteriori chiarificazioni.

- **Prima Comunione.**

La celebrazione Eucaristica in occasione della Prima Comunione, fatto precedere un congruo tempo di preparazione e di catechesi, assicurandovi attraverso i genitori che i ragazzi non siano portatori di virus, si può celebrare in piccoli gruppi, mai singolarmente, laddove sia possibile anche in una celebrazione, oltre le messe ordinarie, rispettosa, raccolta ed essenziale, senza aggiunte non necessarie. Rispettare il più possibile e nel migliore dei modi tutte le disposizioni emanate dalle autorità sanitarie e civili competenti.

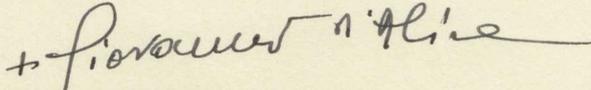
- **Sante Cresime.**

Sempre, nel rispetto delle norme sanitarie, in piccoli gruppi, indossando le mascherine e rispettando le distanze, è possibile programmare l'amministrazione delle Sante Cresime.

Si rispettino anche le norme emanate dalla C.E.I.

Vi invio l'**ALLEGATO n.3** con il testo integrale della Presidenza C.E.I., Prot. N. 290/2020 del 22 luglio 2020.

Consiglio di meditare con attenzione le riflessioni teologiche e pastorali della Presidenza C.E.I. e poi chiarirsi bene, studiandolo, su quanto si indica come "permesso" e su quanto invece ancora attendiamo risposta.

  
+ Giovanni D'Alise

## ALLEGATO N.1 - NOTA DELL'UFFICIO LITURGICO NAZIONALE C.E.I



### Terza edizione italiana del Messale Romano<sup>1</sup>

**In piena continuità con il Concilio Vaticano II consegnata a Papa Francesco la prima copia del nuovo Messale della Conferenza Episcopale Italiana. Il Cardinale Bassetti, salutando il Santo Padre a nome dei presenti, ha ricordato l'impegno profuso da tanti nel migliorare il testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico.**

4 Settembre 2020

Il 28 agosto mattina è stata consegnata al Santo Padre Francesco la prima copia della terza edizione italiana del Messale Romano della Conferenza Episcopale Italiana. Ricevendo in udienza una delegazione che ha lavorato alla pubblicazione del volume, guidata dal Presidente della CEI, Cardinale Gualtiero Bassetti, Papa Francesco ha ringraziato per il dono ricevuto, sottolineando l'importanza del lavoro svolto e la continuità nell'applicazione del Concilio.

Il Cardinale Bassetti, salutando il Santo Padre a nome dei presenti, ha ricordato l'impegno profuso da tanti nel migliorare il testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico.

**Il Messale verrà consegnato nelle prossime settimane ai Vescovi italiani e alle parrocchie. Potrà essere usato appena pubblicato e diventerà obbligatorio dalla prossima Domenica di Pasqua (4 aprile 2021).**

Questa edizione è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto l'approvazione da Papa Francesco il 16 maggio 2019. Oltre alle variazioni e agli arricchimenti della terza edizione tipica latina, propone altri testi facoltativi di nuova composizione, maggiormente rispondenti al

---

<sup>1</sup> <https://liturgico.chiesacattolica.it/il-nuovo-messale-romano/>

linguaggio e alle situazioni pastorali delle comunità e in gran parte già utilizzati a partire dalla seconda edizione in lingua italiana del 1983.

“Il libro del Messale – spiega il Cardinale – non è soltanto uno strumento liturgico, ma un riferimento puntuale e normativo che custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, il suo desiderio di entrare nel mistero pasquale, di attuarlo nella celebrazione e di tradurlo nella vita. La riconsegna del Messale diventa così un’occasione preziosa di formazione per tutti i battezzati, invitati a riscoprire la grazia e la forza del celebrare, il suo linguaggio – fatto di gesti e parole – e il suo essere nutrimento per una piena conversione del cuore”.

Il nuovo volume, edito dalla Fondazione di Religione Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena (CEI), sarà stampato in un unico formato con un **prezzo di vendita di € 110,00**.

La Segreteria Generale della CEI ha ritenuto opportuno riservare alle Parrocchie italiane la possibilità di acquistare, al prezzo agevolato di € **70,00** (oltre alle spese di spedizione) una sola copia per parrocchia.

L’acquisto potrà avvenire in due modalità.

1. **A livello diocesano**, rivolgendosi all’ufficio acquisti della propria diocesi e seguendo la procedura accordata.
2. **In modo autonomo**, attraverso i due canali qui indicati:
  - **Il sito web della Libreria Editrice Vaticana** <http://www.libreriaeditricevaticana.va/messale>, mediante compilazione di un apposito ordine online. Sarà necessario inserire nell’ordine il codice ICSC della Parrocchia, ossia il codice che l’Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero attribuisce a ogni Parrocchia. Il pagamento del volume e delle relative spese di spedizione potrà essere effettuato in contrassegno al momento della consegna all’indirizzo indicato in fase di ordine o con bonifico bancario anticipato, seguendo le istruzioni riportate nella procedura di acquisto on-line;
  - **Il Call Center telefonico della Libreria Editrice Vaticana** (numero telefonico **06 69845789**), attivo dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30. L’operatore della Libreria Editrice Vaticana richiederà gli stessi dati previsti al punto precedente e provvederà a raccogliere l’ordine di acquisto del Messale. Anche in questo caso il pagamento del volume e delle relative spese di spedizione potrà essere effettuato in contrassegno al momento della consegna all’indirizzo indicato in fase di ordine o con bonifico bancario anticipato, seguendo le istruzioni dell’operatore.

Ribadiamo che l’acquisto di una singola copia della terza edizione italiana del Messale Romano al prezzo agevolato di € 70,00 – riservato alle Parrocchie – sarà possibile unicamente attraverso i canali sopracitati.

## INCONTRI 27-28-29 LUGLIO 2020

### VERBALE DI SINTESI

Nei giorni 27/28/29 luglio 2020 dalle ore 10:00 alle ore 12:00, si sono svolti presso la Biblioteca diocesana di Caserta, attuando le normative di prevenzione Covid19, gli incontri di clero e diaconi permanenti per un approccio circa la nuova edizione del Messale Romano.

Il 27 luglio 2020, sono presenti sacerdoti e diaconi permanenti della Forania di Caserta centro;

Il 28 luglio 2020, sono presenti sacerdoti e diaconi permanenti della Forania di Maddaloni e Forania di Caserta nord est;

Il 29 luglio 2020, sono presenti sacerdoti e diaconi permanenti della Forania di Casertavecchia e Forania di Marcianise;

Dopo il saluto iniziale di S.E. il Vescovo Mons. Giovanni D'Alise, si procede con un momento di preghiera.

L'inizio comune dei tre incontri, è stato la proiezione di un video offerto da don Mario Castellano, nuovo direttore dell'Ufficio Liturgico della Cei durante il quale in maniera discorsiva, Don Mario ha presentato le novità della nuova edizione del Messale Romano. Momento caratterizzante dei tre giorni, è stato il confronto tra sacerdoti, diaconi e il Vescovo in relazione agli ambiti che più meritano riflessione e consapevolezza non solo nell'accoglienza della nuova edizione del Messale Romano ma anche e, soprattutto, per rifondare e incoraggiare la Pastorale liturgica nella nostra Chiesa particolare e, se necessario, aggiornare le norme che regolano la vita liturgica della Chiesa.

Gli ambiti sui quali si è maggiormente focalizzata l'attenzione si possono individuare in:

- 1) *Ars celebrandi;*
- 2) *Actuosa participatio;*
- 3) *Formazione liturgica;*
- 4) *Ministerialità della musica e del canto (che sono al servizio delle Celebrazioni e non viceversa);*
- 5) *Una eventuale revisione delle norme liturgiche;*

#### *- Ars celebrandi:*

1. E' stata riconosciuta la necessità di una competenza celebrativa da parte del presidente, frutto della personale conoscenza (anche culturale) della liturgia che escluda qualsiasi autoreferenzialità e autosufficienza.

2. L'arte del celebrare deve rifondarsi non sulla "intraprendenza" del celebrante che mai può essere ammessa, bensì sulla "immedesimazione" nella celebrazione con i suoi tempi, ritmi, azioni, parole che è e resta lo spartito al quale bisogna attenersi non per uniformità ma per unità pastorale ed ecclesiale. Solo così può essere riconosciuto il senso teologico della liturgia alla quale il celebrante è chiamato a declinare la sua azione e a condurre l'assemblea.

*- Actuosa participatio:*

1. Non può esserci efficacia nella celebrazione dei misteri della fede senza una partecipazione attiva, convinta e consapevole del popolo di Dio, mittente e destinatario della liturgia.

2. La comunità celebrante è chiamata a riscoprire ed essere protagonista della dimensione profetica di ogni azione liturgica.

3. Si tratterà di rivalutare la qualità del tempo delle celebrazioni e non il moltiplicarsi di queste. Si tratterà inoltre di non sganciare la fede celebrata dalla fede vissuta.

L'*actuosa participatio*, non apre né autorizza l'eccessiva creatività e/o intraprendenza da parte dell'assemblea che deve approcciarsi allo spartito liturgico con la sua peculiare interpretazione senza discostarsi. Non bisogna sottovalutare una presentazione più seria della liturgia sia della sua essenza che nella sua forma celebrata.

*- Formazione liturgica:*

1. I precedenti ambiti non possono essere realizzati senza un'adeguata e sistematica formazione liturgica. Non può esserci competenza liturgica da parte del celebrante e/o da parte dell'Assemblea senza un approccio teologico-culturale, nonché spirituale, alla stessa liturgia e al suo spirito. La formazione liturgica è condizione essenziale per raccogliere in pienezza e con autenticità i frutti delle celebrazioni e baluardo contro qualsiasi forma di autoesclusione dal rispetto delle regole.

*- Ministerialità della musica e canto:*

1. Altro ambito emerso dalla riflessione condivisa è la valutazione del ruolo ministeriale che durante la celebrazione liturgica riveste la musica e il canto sacro, da intendersi non come abbellimenti ma come parte essenziale e strutturale della celebrazione eucaristica che non può essere condotta con spirito di improvvisazione, né diventare ostaggio di privatizzazione da parte di schola cantorum e/o musicisti e corali.

*- Revisione delle norme liturgiche:*

È emersa la necessità di una revisione delle norme che regolano la Celebrazione Eucaristica, specialmente quelle emanate dall'ultimo Sinodo Diocesano. Una revisione che non sia pura rilettura degli aspetti formali della messa, quanto piuttosto una vera e propria lettura sapienziale delle costituzioni liturgiche sinodali.

Infine si è sottolineata l'attenzione che meritano le norme che regolano l'applicazione delle intenzioni di messa offerte dai fedeli nella Celebrazione del Santo Sacrificio, onde evitare abusi spesso connessi alle cosiddette "intenzioni collettive" o "plurintenzionali".

Sono emersi anche suggerimenti per l'Anno Pastorale 2020/2021, in riferimento alla possibilità di un approfondimento dei temi liturgici attraverso i ritiri per i sacerdoti, diaconi e laici, anch'essi hanno diritto a ricevere momenti formativi.

Tutti gli incontri si sono svolti in un clima di fraternità, proficuo interesse, costruttiva collaborazione e apertura ai suggerimenti che lo Spirito ha effuso attraverso le parole e la testimonianza condivisa da parte degli intervenuti.

Con la preghiera dell'Angelus e dopo la benedizione impartita dal Vescovo, alle ore 12:00 si chiudono i lavori.

# Conferenza Episcopale Italiana

Prot. N. 290/2020

Roma, 22 luglio 2020

Agli E.mi Membri  
della Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

Cari Confratelli,

nel corso dell'ultima riunione della Presidenza (8-10 luglio) abbiamo cercato di riflettere sulle criticità che il nuovo anno pastorale verrà a presentarci e su come poterne trattare nella prossima riunione del Consiglio Episcopale Permanente (21-23 settembre) e, quindi, in Assemblea Generale (16-19 novembre).

Quanto abbiamo vissuto nei mesi scorsi porta a misurarsi con pesanti conseguenze a livello sociale ed economico, mentre resta viva la preoccupazione per il riaccendersi di taluni focolai e, soprattutto, per l'emergenza sanitaria che ancora interessa ampie zone del mondo. Sul piano assistenziale e caritativo la risposta del mondo civile ed ecclesiale è stata straordinaria, senza smettere di essere continuativa; oggi, tuttavia, diventa decisivo aiutarci a leggere in profondità questo tempo e i bisogni che veicola, lavorando insieme per porre le condizioni con cui aprirci a nuove forme di presenza ecclesiale.

Il tempo presente, con le sue difficoltà e le sue opportunità, ci chiede di non restringere gli orizzonti del nostro discernimento e del nostro impegno semplicemente ai protocolli o alle soluzioni pratiche. Siamo all'interno di una situazione storica che invoca un nuovo incontro con il Vangelo, in particolare con l'annuncio del *kerygma*, cuore dell'esperienza credente. In questa prospettiva vorremmo chiedere al Consiglio Permanente e – se verrà ritenuto opportuno – all'Assemblea Generale, un valido e qualificato contributo per riscoprire il primato dell'evangelizzazione e ripensare gli strumenti più adeguati per fare sì che nessuno sia privato della luce e della forza della Parola del Signore. Se davvero l'esperienza della pandemia non ci può lasciare come prima, la riunione del Consiglio Permanente e l'Assemblea dovranno essere eventi di grazia, nei quali confrontarci e aiutarci a individuare le forme dell'esperienza della fede e, quindi, le priorità sulle quali plasmare il volto delle nostre Chiese per il prossimo futuro.

Siamo tornati con gioia a celebrare l'Eucaristia con il popolo: un ritorno segnato anche da un certo smarrimento (in particolare, una diffusa assenza dei bambini e dei ragazzi), che richiede di essere ascoltato. Occorre un saggio discernimento per cogliere ciò che è veramente essenziale. La consegna della nuova edizione del *Messale Romano* sarà un'opportunità preziosa per aiutare le comunità cristiane a recuperare consapevolezza circa la verità dell'azione liturgica, le sue esigenze e implicazioni, la sua fecondità per la nostra vita.

./.



La Segreteria Generale, a più riprese, ha sottoposto al Ministero dell'Interno la richiesta di poter superare il limite delle 200 persone nelle chiese in cui tale aumento non compromette comunque il rispetto delle norme di distanziamento sociale. Al riguardo, martedì 21 luglio il Ministero ha risposto (*in allegato*), trasmettendo il parere del Comitato Tecnico-Scientifico che *“sottolinea la vigenza attuale del DPCM 14/07/2020 che disciplina la fruizione dei luoghi durante le manifestazioni in luoghi chiusi, compresa la possibilità di rimodulazione del numero massimo di persone da parte delle Regioni e delle Province autonome che possono stabilire un diverso numero massimo di persone in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi”*.

Si rimane ancora in attesa di risposta circa le condizioni per un ritorno dei cantori e dei cori nelle celebrazioni.

Il quesito relativo alla possibilità dei familiari di partecipare insieme alle celebrazioni, stando in uno stesso banco, trova risposta positiva nella prassi della vita quotidiana.

Non ci sono impedimenti a celebrare con dignità e sobrietà i sacramenti, a partire da quelli dell'iniziazione cristiana. È bene aver cura che la loro celebrazione, pur in gruppi contenuti, avvenga sempre in un contesto comunitario. Nella celebrazione del sacramento della Cresima – oltre ad assicurare il rispetto delle indicazioni sanitarie – in questa fase l'unzione può essere fatta usando un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando. La stessa attenzione sarà necessaria per le unzioni battesimali e per il sacramento dell'Unzione dei malati.

La ripresa autunnale delle attività pastorali sarà necessariamente graduale e ancora limitata dalle misure di tutela della salute pubblica, alcune delle quali sono legate a valutazioni regionali. Rinnoviamo tutta la nostra riconoscenza ai sacerdoti e ai catechisti per la generosa e creativa disponibilità con cui, anche in questi mesi difficili, hanno saputo mantenere i contatti con le persone, in particolare i ragazzi e le loro famiglie, ricorrendo ampiamente all'uso dei mezzi digitali. Ora ci attende il compito delicato di progettare, con le dovute precauzioni, un cammino comunitario che favorisca un maggior coinvolgimento dei genitori, dei giovani e degli adulti, e la partecipazione all'Eucaristia domenicale. I nostri Uffici catechistici, coordinati da quello nazionale, stanno lavorando per favorire e sostenere il loro impegno in un discernimento comunitario che porti a scelte operative adeguate, non ispirate dal *“si è sempre fatto così”*, ma dalle possibilità che il tempo attuale offre.

In attesa di incontrarci nel Consiglio Permanente e nell'Assemblea, restiamo in comunione di preghiera. Preghiamo e invitiamo a pregare perché il Signore liberi il mondo dalla pandemia e dalla violenza. Preghiamo perché lo Spirito Santo ci suggerisca i pensieri e i sentimenti più opportuni per entrare con serena fiducia e attenta vigilanza negli orizzonti che il nuovo anno ci viene a proporre.

A tutti un fraterno augurio nel Signore.